Anno XLVI - N. 104

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 14 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La divisione Garioni salutata dai dirigibili di Tripoli

Il meraviglioso viaggio di dodici ore delle due aeronavi

LA SEVERA PUNIZIONE DEGLI ASSALITORI NOTTURNI - IL NEMICO SI E' RITIRATO DALLA COSTA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Da Tripoli a Sidi Said e viceversa
Dodici ore di marcia dei nostri dirigibili

TRIPOLI, 12. — (ore 23.40). — Ufficiale. — *I nostri due dirigibili viaggiarono oggi da Tripoli a Bu-Chemez e di là tornarono rimanendo in aria oltre dodici ore.*

Si rifornirono di benzina da una delle navi che incrociano davanti a Zuara.

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che gli ufficiali che a bordo dei dirigibili si recarono ad ispezionare la costa da Tripoli sino a Sidi Said non avrebbero scorto masse di armati, ed escluderebbero pure che a Zuara e nei dintorni vi siano contingenti nemici, la qual cosa farebbe argomentare che gli arabo turchi si sarebbero ritirati verso l'interno.

I particolari dell'attacco notturno

ROMA, 13. — Sull'occupazione del forte di Bukamech e sull'attacco nemico tentato invano la sera dell'11, il *Messaggero* ha potuto raccogliere i seguenti particolari: Nel forte Forwa o che i nemici abbandonarono in fretta, i nostri trovarono sei pezzi di artiglieria in buono stato e una notevole quantità di munizioni. Nel sotterraneo circolare adibito a deposito di munizioni si sarebbero rinvenute molte casse di munizioni e molti fucili, parecchie casse di vestiario e viveri in conserva.

La sera dell'11 le sentinelle al forte didero l'allarme avendo scorto gruppi di arabi che si avanzavano lentamente.

Al fuoco contro il nemico delle Guardie di finanza e dei marinai parteciparono con terribili effetti le artiglierie medie delle navi *Sicilia* e *Sardegna*. Gli arabo turchi per sottrarsi al fuoco delle navi si gettarono per la carovaniera completamente dominata dal forte dove i nostri continuarono a bersagliarli fino a quando gli ebbero a tiro. Il nemico subì notevoli perdite.

Il bombardamento di Zuara

Le nostre navi continuano a bombardare Zuara. Il nostro fuoco micidiale è persistente ha fatto sì che i nemici hanno sgombrato la parte dell'oasi più vicina al mare. Dalle artiglierie dele navi sono state battute anché le coste che si estendevano a sinistra di Zuara, ed a destra disperdendo pochi gruppi d'arabi che si tenevano nascosti in attesa dello sbarco delle nostre truppe.

Si avrebbe ragione di ritenere che qualche banda araba sia uscita dalla piazza: non si sa se per atto di defezione o per portarsi altrove, per incarico determinato.

Le ultime notizie accennano che gli avamposti delle nostre truppe da sbarco avrebbero iniziato una mossa di avanzamento verso Zuara. Si annunzia che molti arabi fuggiaschi i quali avevano lasciata quella località, si sono fermati a Sidi Melk, temendo di procedere oltre nella supposizione che le truppe italiane abbiano tagliato le retrovie.

Gli arabi ripiegano da Tobruk a Bomba

DERNA, 12. — Ufficiale. — *Da voci che circolano all'interno parrebbe che i regolari turchi e i beduini assoldati regolarmente che avevano finora il campo intorno a Tobruk, siano per spostarsi verso Bomba a cagione della mancanza di acqua.*

BENGASI, 12. — Ufficiale. — *Nessuna novità.*

Fucilate contro Ain-Zara e Gargaresch

TRIPOLI, 12. — (ore 12.10). — Ufficiale. — *Questa notte alcuni piccoli gruppi di arabi si avvicinarono ad Ain-Zara e a Gargaresh e spararono qualche centinaio di colpi innocui. Ain-Zara non rispose. Gargaresh rispose con una trentina di colpi di fucile e gli arabi si dileguarono lasciando sul terreno un morto con relativo fucile Martini.*

Il passo collettivo delle 5 potenze a Costantinopoli

LONDRA, 12. — *Il* Times *ha da Pietroburgo in data di ieri: Si annuncia ufficialmente che gli ambasciatori delle cinque grandi potenze fecero oggi a Costantinopoli un passo collettivo chiedente alla Turchia le condizioni a cui sarebbe disposta di concludere la pace con l'Italia.*

La polemica fra i giornali turchi sulla pace con l'Italia

COSTANTINOPOLI, 13. — *Il* Tanin *respinge la proposta fatta dal* Jeune Turc *di concludere la pace, coll'Italia verso compensi economici per la Tripolitania e di stringere poi l'allenza fra la Turchia e l'Italia.*

«Noi, scrive il Tanin, *non vogliamo la pace, non vogliamo nulla dall'Italia».*

Le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — Furono eletti finora 57 deputati di cui 56 appartengono all'Unione e Progresso. Le elezioni di secondo grado proseguono con risultato completamente favorevole al comitato dell'Unione e Progresso.

Una frase di Guglielmo a Venezia commentata in Germania

VIENNA, 13. — La *Zeit* ha da Berlino che la stampa germanica critica molto una frase usata dall'imperatore Guglielmo a Venezia, perchè suonerebbe spregiativa per la nazione germanica. L'imperatore Guglielmo avrebbe detto: «Se avessi un popolo come l'italiano, conquisterei mezzo mondo».

Ora si annuncia che il deputato Cirmeni dichiara che queste parole non sono state riferite esattamente. L'imperatore Guglielmo avrebbe detto: Se io possedessi un popolo così intelligente e patriottico come quello italiano conquisterei metà dell'Europa. Cirmeni aggiunge: «E' importante che non si falsino le parole dell'imperatore. Quelle rivolte ad un personaggio italiano suonano esattamente come le riferisco io.

«E non faccio che confermarle senza soggiungere ciò che l'augusto amico dell'Italia ha aggiunto per spiegare il suo concetto».

La *Zeit* osserva che, del resto, non c'è troppo divario fra la prima versione e quella citata dal deputato Cirmeni.

Un tragico fatto a Parigi
Uno studente serbo uccide la fidanzata e viene ucciso da una guardia

PARIGI, 13 — Uno studente serbo, tale Miedray, ha ucciso con un colpo di rivoltella la sua fidanzata, certa Weicka Piepachitch, di 23 anni. Inseguito da un agente, l'uccisore che tentava di fuggire, ha sparato un colpo di rivoltella contro l'agente stesso, che ha risposto a sua volta, colpendo il Miedray al fegato. L'uccisore è morto all'Ospedale della Pietà, dove era stato trasportato.

Il Re di Danimarca alla Costa Azzurra

PARIGI, 13 — Il corrispondente dell'*Eclair* da Copenaghen, dice che il re di Danimarca, che è partito per Nizza insieme con la regina e i suoi due figli, si reca sulla costa Azzurra per un lungo riposo che si spera gli permetterà di stabilirsi completamente.

SEPOLTI VIVI
in una buca di neve

GRENOBLE, 13. — Cinque operai che lavoravano in una foresta di Doz En Oisans, sono rimasti sepolti in una buca di neve che essi avevano artificialmente scavata e che è crollata sopra di loro. Uno di essi tale Begente, è rimasto ucciso sul colpo e gli altri due sono stati feriti gravemente. Gli ultimi due si sono potuti salvare.

Verso la fine della crisi del carbone

LONDRA, 13. — Il *Ford Caston* ha lasciato Sunderland, diretto a Saint Nazaire, con un corico di 2800 tonnellate di carbone. E' la prima nave carica di carbone che lascia Sunderland da 4 settembre e la sua partenza ha suscitato notevole interesse.

La morte d'una filantropa americana

PARIGI, 13. — Il corrispondente del *Journal* da New York segnala la morte di Clara Barbeng, di 91 anni, filantropa americana che rese grandi servigii nella guerra del 1870 facendo parte della Croce Rossa.

Le feste anglo-francesi sulla Costa Azzurra
I brindisi di Nizza fra Poincarè e Bertie

NIZZA, 13. — Iersera ebbe luogo un pranzo alla prefettura. Poincarè, presidente del Consiglio, fece un brindisi affermando che l'intesa del popolo inglese trova in questa prima giornata nel sentimento pubblico una nuova consacrazione. Ringraziò della sua presenza l'Ambasciatore e la squadra Britannica, terminò bevendo, a nome del governo e della nazione Francese ai sovrani inglesi, alla famiglia reale e alla nobile nazione inglese vicina ed amica.

Rispondendo a Poincarè l'ambasciatore d'Inghilterra Bertie ringraziò il presidente del Consiglio del suo brindisi in onore del Re d'Inghilterra

Gli espresse la sua riconoscenza per l'eloquente discorso pronunciato nel pomeriggio in memoria della Regina Vittoria, discorso che sarà altamente apprezzato dal Re e da tutta la famiglia Reale. L'ambasciatore ringraziò pure pell'ospitalità e le prove di amicizia di cui i marinai furono oggetto a Nizza. Terminò alzando il bicchiere in onore di Fallières e della nazione vicina ed amica della nazione inglese.

I commenti della stampa parigina

PARIGI, 13 — A proposito delle feste di Nizza, il *Figaro* constata che gli inglesi avevano compreso che ieri si trattava di un avvenimento che oltrepassava l'importanza di un discorso e che andava oltre la plaga di terra in cui si compiva. E, perciò che essi vengono in folla a rispondere all'atto amichevole della Francia. L'*Eco de Paris* ritiene che le relazioni francesi ed inglesi sono state ieri consolidate ed è sicuro che il discorso di Poincarè troverà un eco di simpatia in Inghilterra.

L'*Eclair* dichiara che la festa di ieri è stata nel tempo stesso quella dell'*entente* cordiale e della patria. I francesi ne sono infinitamente commossi e lieti.

L'*Action* rileva che Poincarè ha ravvivato con una commozione umana la figura della regina Vittoria continuatrice augusta di una politica popolare. La *Lanterne* dichiara che nuove prove d'amicizia dell' Inghilterra non possono che fornire nell'ora attuale il motivo per consolidare i vincoli che uniscono i due paesi.

Il *Petit Parisien* approva l'omaggio reso da tutti i giornali liberali all'Augusta sovrana. Il *Matin* dice che la giornata di ieri è stata magnifica ed attesta che l'amicizia dei due grandi popoli viene sempre più consolidata.

Il monumento di Eduardo Settimo

CANNES, 13. — All'inaugurazione del monumento di Eduardo Settimo il sindaco pronunciò un discorso rallegrandosi che gli inglesi, i russi e i francesi che si erano riuniti per glorificare il soyrano che aveva assicurato la pace del mondo.

L'ambasciatore d'Inghilterra ricordò i frequenti viaggi di Eduardo settimo in Francia che gli permisero di rendersi conto dell'opportunità di stabilire cordiali relazioni di amicizia tra i due paesi.

Indi Poincarè prende la parola ricordando lungamente l'opera di Eduardo Settimo, quando era principe di Galles, la sua lunga preparazione alla regalità. Dice l'oratore che fu per lui incomparabile scuola di finezza e discrezione. Allorchè salì al trono a 60 anni le sue accumulate risorse di prudenza, saggezza e abilità si resero palesi in brillanti qualità politiche. Egli conosceva mirabilmente i governanti e i governati d'Europa. Egli mise la sua esperienza al servizio di una politica assai ferma e leale di pace e di equilibrio, non strappò violentemente l'Inghilterra dal suo splendido isolamento, ma preparò metodicamente la necessaria evoluzione.

Una catastrofe sul fiume Oka
20 ANNEGATI

BERLINO, 13. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: Sul fiume Oka, presso Riazan, un battello su cui si trovavano 20 persone, è naufragato. Tutti sono morti annegati.

La febbrile avana ricerca dei banditi
L'arrestato di Mons non era Garnier

BRUXLLESS, 13. — *La Gazzette de Bruxelles* annuncia che l'individuo arrestata dalla polizia a Mons, perchè i suoi connotati corispondono a quelli di Garnier, che aveva dichiarato di chiamarsi Marcel Lucian è stato rilasciato essendo stabilita la sua identità.

L'automobile grigia fu vista un'altra volta

ROUEN, 13. — Il commissario di polizia di Elbeuf ha telegrafato ieri verso sera a Rouen, Djeppe e Le Havre, segnalando il passaggio a Elbeuf di una automobile grigia con le tendine abbassate e con sopra tre uomini. La moglie di un negoziante di Djeppe, una istitutrice di Djeppe, ed un parigino che si trovavano a poca distanza da Elbeuf osservarono la vettura quando passò, diretta verso Rouen. Un viaggiatore che stava seduto nella parte posteriore spianò contro di essi una rivoltella di grosso calibro e non la ritirò, fino a quando l'automobile ebbe percorso un centinaio di metri. A Rouen le ricerche non hanno dato finora alcun risultato.

La colonnizzazione del Marocco
La ferrovia da Fez a Tangeri

PARIGI, 13 — Parecchi giornali dichiarano che il governo francese avendo deciso la partenza immediata dalla missione Nouillaum per studiare il tracciato della ferrovia Fez-Tangeri, ha manifestato l'intenzione di precadere all'organizzazione del Marocco, senza attendere i risultati dei negoziati con la Spagna. Il *Paris Journal* dice che è probabile che si scelga invece della diretta via che passa per Mequinez un'altra strada. Essa seguirà un lungo giro, ma sarà meno costosa, perchè non percorrerà regioni montuose e verrà allacciata ad un certo punto alla linea Fez, Rabat e Casablanca.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 13. — Francesco Kossuth pubblica nell'*Egyertertes* sotto il titolo «Il principio della fine» un articolo in cui occupandosi della seduta di ieri dela Camera dice che essa dimostra che il Governo attuale non riuscirà a spuntarla contro l'opposizione. Ma anche con le elezioni il governo potrebbe ottenere ben poco: tutt'al più esso riavrebbe una grande maggioranza, con la quale però non potrebbe di nuovo far nulla contro l'opposizione. Kossuth è convinto che il decreto di scioglimento è già in tasca del presidente dei ministri e che ben presto esso ne uscirà.

La bufera a Kiel

BERLINO, 13. — Si ha da Kiel che il veliero *Marta* durante una violenta bufera fu scagliato dalla forza dei cavalloni contro la spiaggia e si fracassò: un battello di salvataggio portò al sicuro il capitano: tutte le altre persone di bordo annegarono. Si ha da Cuxhaven che presso Scharhörn è affondato un veliero il cui equipaggio è annegato. Un altro veliero fu rimorchiato nel porto con gravi avarie: il capitano, caduto in mare, annegò. Lo scooner *Emma* di Amburgo è affondato durante la burrasca: il capitano e il timoniere si sono salvati, un mozzo annegò. Dinanzi alla foce dell'Elba galleggiano molti framenti di carcasse. Il naviglio *Cornelia* con carico di pietre destinato per Bremerhaven ha subito gravi avarie: un marinaio è annegato. Il veliero *Heinrich* è stato sfracellato: l'equipaggio è perito n elle onde.

Efferrato delitto

PIETROBURGO, 13. — A Sablino sulla ferrovia Nikolaj, a poca distanza da Pietroburgo, il ricco commerciante in legnami Beletnikoff fu assassinato a colpi di scure mentre dormiva dal suo unico figlio quindicenne. Il giovanne assassino era stato espulso dalla scuola giorni fa pel suo cattivo contegno. Egli si rifiuta di dire il motivo del suo terribile misfatto.

Un'altra vittima dell'aviazione

BARLEDUC, 13. — Stamane il tenente aviatore Beaucourt precipitò da grande altezza presso il comune di Laimour rimanendo cadavere sul colpo.

Ribellioni e saccheggi a Nanking

SHANGHAI, 12. — Contro Nankin avvenne un ammutinamento fra le reclate che saccheggiarono case e i negozi ed incendiarono alcuni edifici I soldati della regione di Canton circondarono gli ammutinati e li ridussero all'impotenza. Fu preso loro la maggior parte del bottino. Nessun straniero è ferito.

LONDRA, 12. — Telegrafano da Nanking al *Times*: Numerosi ammutinati furono arrestati col loro bottino e furono giustiziati. Molti altri furono fatti prigionieri e disarmati. Ancora nulla si decise sulla loro sorte. A mezzogiorno di ieri i punti ove avvennero i disordini erano occupati da dieci mila uomini di truppa. Alle quattordici vi fu un accanito combattimento tra le truppe e gli ammutinati che avevano tentato un'imboscata. Vi sono una ventina di morti per proiettili e baionetta, ma nessun ferito.

I marchesi Spinola a Regina Coeli

ROMA, 13. — Come epilogo all'incidente di ieri al nostro palazzo di Giustizia la *Vita* dice che i marchesi Spinola tratti in arresto, questa notte sono rimasti negli uffici di P. S., sotto la custodia degli agenti e stamane furono inviati a Regina Coeli. Il Marchese Giacomo essendo affetto da malattia intestinale, andrà all'infermeria delle carceri. Stamane poi si giudicherà se essi debbono essere processati per direttissima o in seguito ad istruttoria normale.

IL CONGRESSO DELLE OPERE EDILIZIE

ROMA, 13. — Il III Congresso Internazionale delle Opere Edilizie e dei lavori pubblici, che sarà tenuto in Roma, dal 21 al 25 aprile p. v. è stato organizzato dal Comitato Internazionale delle costruzioni che ha sede in Bruelles, dalla Federazione Italiana dei Costruttori e Imprenditori Edilizi che ha sede in Milano, e dalla Associazione Generale dei Costruttori e Imprenditori di Roma e provincia.

Il Comitato ordinatore del Congresso, di cui è presidente l'on. Odorico, Deputato al Parlamento, e vice-presidente l'ing. Francesco Mora, ha sede in Roma, Piazza Borghese 84, ed ivi possono essere indirizzate le adesioni accompagnate dalla quota personale di iscrizione di L. 20, pei congressisti, e di L. 10 per le signore.

Dopo il Congresso, i congressisti visiteranno la Sicilia e l'Italia — e in molte città — quali Siena, Genova, Milano, saranno loro offerti speciali ricevimenti.

Fra i lavori del Congresso, di somma importanza sarà quello di costituire la Federazione Internazionale dei Costruttori, la cui presidenza dovrà essere tenuta a turno dalle diverse nazioni, e, per prima dalla Federazione Italiana, e quindi dal suo Presidente on. Odorico.

E' certo che a ricevere i numerosi ospiti stranieri si recheranno a Roma tutti i principali costruttori italiani.

La produzione del gas illuminante utilizzando le acque di fogna

ROMA, 13. — Il *Bollettino degli Agricoltori* riporta dall'*Industria Chimica* notizia di un importante sistema seguito a Brün (Moravia) onde utilizzare le acque di fogna nella preparazione di gas illuminante e di solfato ammonico. Il metodo è il seguente: s'incomincia dall'essiccare il sedimento lasciato dalle acque di fognatura con apparecchi speciali, fino a ridurlo ad un quarto del suo peso primitivo; poi lo si sottomette alla distillazione secca. Si ottengono così ogni giorno 20-25 mc. di ottimo gas illuminante, e da 60 a 65 chilogrammi di un coke che brucia abbastanza bene e che s'impiega in parte per l'essiccamento e la distillazione di altro sedimento. In una riunione da poco tenuta a Marsiglia fu proposto di adottare il metodo suddetto da tutte le grandi città della Francia, e si calcola che potrebbesi ottenere ogni giorno un milione di mc. di gas e 120.000 Kg. di solfato ammonico, ciò che rappresenta un valore di 200.000 lire.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA
(Seduta del 13 aprile)

Affari approvati

Udine. — Provvedimenti finanziari: dazi sui materiali da costruzione, sui foraggi, sul gas luce ed energia elettrica. Aumento stipendio agli impiegati. Legato Grimani per posto di studio: affranco.

Tolmezzo. — Scuola tecnica.

Pasian di Prato. — Regolam. impiegati: modifiche.

Spilimbergo. — Cessione spazio nel cimitero di Gradisca.

Maniago. — Nuova tariffa per la tassa esercizio.

Dogna. — Vendita fondo comunale.

Forni Avoltri. — Aumento stipendio alla levatrice.

Chions. — Compenso al segretario con effetto continuativo.

Carlino. — Antecipazioni di cassa da parte dell'esattore.

Pordenone. — Aumento assegno al direttore didattico di Torre.

Treppo Carnico. — Sissidio di Lire 300 annue alla scuola operaia di Paluzza.

Castions. — Regolam. organico impiegati e salariati.

Ragogna. — Nuovo capitolato medico.

Maiano — Edifici scolastici: mutuo.

Raveo. — Costruzione ponte sul torrente Chiarsò: mutuo L. 7000.

Socchieve. — Mutuo fabbricato scolastico.

Forni Avoltri. — Utilizzazione piante lungo il Tagliamento. Aumento stipendio al medico condotto.

Drenchia. — Servizio ostetrico.

Forni di Sotto. — Concessione gratuita piante alla Cooperativa di Consumo di Sauris.

Enemonzo. — Acquedotto: mutuo provvisorio L. 30000.

Chiusaforte - Raccolana. — Vendita legnami deperiti.

Spilimbergo. — Istanza Bisaro Carlo e Luigi per affranco livello.

Cordenons. — Lite contro Bidinost pel fabbricato scolastico.

Camino. — Condotta medica.

Buia. — Regolamento tassa cani.

Tramonti di Sotto. — Id. prestazioni d'opera: modifiche.

Resia — Mutuo L. 30000 per gli acquedotti.

Casarsa. — Accettazione prestito per unificazione debiti. Modifiche regolamento impiegati.

Tricesimo — Regolamento impiegati.

Pontebba. — Id polizia urbana.

Bordano. — Mutuo provvisorio per pagamento debito Merluzzi.

Spilimbergo. — Aumento assegno al direttore didattico.

Arta. — Concessione piante per le fonti.

Stregna. — Strada Zanier Stregna: mutuo.

Spilimbergo. — Mutuo passivo Lire 15.000.

Ampezzo. — Id. id. L. 4000.

Decisioni varie

Udine (Ammin. prov.) — Impianto stazione carabinieri a Paularo. Diffida a provvedere il locale occorrente, salvo a provvedere d'ufficio. Accettazione offerta fondo per prolungamento via Prefettura. Esprime parere favorevole.

Pasiano di Pordenone. — Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Cereser Giovanni, accoglie in parte quelli di Cois Lodovica e Rotelli Giovanni, respinge quello di Carpoca Menotti.

Buttrio. — Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Venier Santo e Venier G. Batta.

Brugnera — Id. id. Respinge il ricorso di Corazza G. Batta.

Buia. — Regol. impiegati, approva la tabella organica e rinvia il Regolamento.

Udine - Buia - Clauzetto - Comeglians - Fontanafredda - Varmo - Prato Carnico - Palazzolo. Bilanci 1912. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Coseano. — Illuminazione pubblica.

Pontebba — Regolam. polizia edilizia.

Cavazzo Carnico. — Mutuo L. 30.000 col Comune di Pontebba.

Gemona - Regolam. impiegati.

Prato Carnico. — Servizio di Segreteria.

La Giunta prov. amm. in sede di contenziosa
Un provvedimento sindacale e prefettizio annullati

Nella seduta di ieri la G. P. A. in sede di contenzioso pronunciò la decisione sul ricorso del ragioniere Enrico De Checco di Clauiano, assistito dall'avv. Antonio Bellavitis, contro la nota della spesa di costruzione di un tombino, resa esecutiva, di cui la nota 4 ottobre 1911 n. 680 del sindaco di Trivignano, assistito questi in giudizio dall'avv. Giuseppe Caisutti.

La G. P. A. decise di accogliere il ricorso del rag. Enrico De Checco e di ritenere nullo e di nessun effetto il provvedimento del sindaco che pone a carico del ricorrente la nota delle spese per la ricostruzione del ponte sulla fronte della di lui casa in Clauiano, e nullo e di nessun effetto il provvedimento prefettizio del 30 settembre 1911 apposto in calce alla nota delle spese.

Da TOLMEZZO
Processo forestale, condanna, sbornia ed arresto d'un perito

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri si discusse a questo Tribunale Civile e Penale la causa contro Plazzotta Olimpio, Plazzer Arturo, Englaro e Urban tutti trementinai di Treppo Carnico, i quali nel decorso anno si erano recati nel bosco sulle malgue Paluzza Gergia in quel di Sauris, appartenente ad un consorzio di fatto Micoli-Toscano cav. Luigi, Polentarutti Luigi ed altri, dove incisero le piante di larice nell'intento di raccogliere trementina e malgrado fosse soggetto a vincolo forestale.

Fra i diversi testimoni v'erano anche 4 periti dei quali tre a difesa ed uno d'accusa; come perito a difesa si presentò il solo Delli Zotti Paolo mentre gli altri due Buzzi Luigi di Treppo Carnico e Plozzer Cleto fu Osvaldo di anni 50 boscaiuolo di Sauris non si presentarono perchè ubbriachi fino dal mattino, tant'è che quest'ultimo alle ore 13.30 fu raccolto da terra sotto i portici di via Cavour dal Maresciallo Simonetto Gaspare con un Alpino e portato di peso nella caserma in preda ad una potente sbornia per la quale venne deferito all'autorità a cui fu rimesso un coltello di genere proibito del quale era in possesso.

Nei riguardi degli imputati fu pronunciata sentenza di condanna relativamente al Plazzotta Olimpio a Lire 1469 di ammenda col beneficio della condanna condizionale, per gli altri tre cioè Plozzer Arturo, Englaro, e Urban venne dichiarato il non luogo per inesistenza di reato.

Da CORNO DI ROSAZZO

Le manovre austriache al confine

Ci scrivono, 13, (n.):

A che si deve attribuire l'intensità ognora crescente della preparazione militare dei nostri alleati presso questo confine?

Le popolazioni di questi paesi assistono infatti sinistramente impressionate da qualche tempo in qua alle esercitazioni militari degli areoplani di Gorizia prima e ora della guarnigione di Cormons che non lascia passare giorno senza spingersi a gruppi o in massa sulla sponda sinistra del torrente Judrio o sulle alture prospicienti per far esplodere i suoi fucili e le sue mitragliatrici, fare sfilare i suoi soldati ciclisti e fare continui rilievi della opposta riva.

Ieri era occupato militarmente il ponte che unisce Visinale a Brazzano, dalla parte austriaca s'intende, e i passanti attraversandolo, per un buon paio d'ore ebbero l'impressione di trovarsi in Tripolitania fra le trincee dei due eserciti belligeranti, poichè il duello di fucilate, per fortuna a salva, era impegnato fra i soldati che occupavano il ponte e un altro gruppo, sostenuto dalle mitragliatrici, posto a difese della collina di S. Giorgio.

Ora se noi comprendiamo benissimo la necessità di istruire ed esercitare alle armi i soldati, non possiamo assolutamente persuaderci delle ragioni che determinano la nostra alleata a farli esercitare proprio e sistematicamente sulla linea di confine.

Giacchè quello di ieri che noi rileviamo non è un fatto singolo, straordinario, casuale: in sè stesso e preso isolatamente non avrebbe alcun valore serio, tranne forse per quel mancato riguardo all'incolumità del pubblico, che transitando per un ponte internazionale, di cui, a nostro avviso, non si può proibire il passaggio, non deve essere esposto al fuoco, a salva è vero, ma sempre pericoloso, di qualche compagnia di soldati, che divisi in fazioni, si esercitano al tiro.

Quello di ieri è invece uno degli episodi della vita ormai ordinaria di questo confine dopo che a Cormons è stata rimessa la guarnigione la quale per un doveroso riguardo e in ogni caso per reciprocità di trattamento con la nazione alleata — che raramente manda qualche plotone di soldati *a passeggio* in questi luoghi di confine — potrebbe e dovrebbe cercare un punto più opportuno e più appartato per compiere le sue ordinarie esercitazioni.

E' dunque del sistema che noi ci preoccupiamo, perchè esso, per quanto ci si possa essere, ormai abituati, turba non poco lo spirito pacifico di queste buone popolazioni di confine, tenendole in allarme continuo senza alcun giustificato motivo nè palese, nè latente.

Non sarebbe possibile, nell'interesse della stessa alleanza, venire ad una intesa su questo punto per troncarlo?

Da SPILIMBERGO

Il ritorno di un ferito

nel combattimento di Henni

Ci telefonano, 13, (notte), (n.):

(Tifis). - Tambosso Vittorio di Sante della classe 1890 trovavasi a Conegliano in quella compagnia autonoma del reggimento d'artiglieria di montagna quando lo scorso ottobre partì per Tripoli.

A Tripoli il Tambosso, che è caporal maggiore, sbarcò il 9 stesso mese.

Appena sbarcato la compagnia di cui faceva parte prese parte a più combattimenti ed in quello del 26 novembre ad Henni un proiettile di *Mauser* penetrava nella coscia destra del Tambosso fratturandogli il femore. Il Tambosso, raccolto nel campo di battaglia, sostò alquanto a Tripoli e quindo venne trasportato a Catania in quell'ospitale militare ove ebbe le più amorevoli cure.

Il Tambosso benchè gravemente ferito scrisse sovente a casa sua tentando però di nascondere la gravità della sua ferita; quando una ventina di giorni fa, un telegramma della Direzione di quell'ospitale invitava uno dei famigliari a portarsi colà dovendo il Vittorio subire un'operazione.

Tosto i fratelli Umberto ed Isidoro partirono alla volta di Catania da dove ieri telegrafarono annunciando il loro arrivo assieme al ferito per questa sera alle ore 19.30.

E questa sera la cittadinanza tutta, l'intero presidio con gli ufficiali, la Giunta municipale, la Banda cittadina si porteranno alla stazione a ricevere il valoroso soldato che diede il suo contributo di sangue per la grandezza della Patria.

Ci telefonano, 13, (notte):

(Tifis). — Fino dalle 19 il piazzale e tutto il viale che conducono alla stazione ferroviaria erano letteralmente zeppi di popolo venuto anche dai paesi vicini; saranno state in tutto oltre 2500 persone.

Alle 19.30 precise, con insolita e rara puntualità il treno arrivò in perfetto orario.

La nuova banda diretta dal maestro sig. Alessandro Piva, che esce in pubblico per la prima volta, intuona una marcia, mentre da quella imponente massa di popolo si elevano unanimi grida di: Evviva il valoroso soldato! Viva l'esercito!

Il Tambosso appena sceso dalla vettura ferroviaria viene baciato dai soldati più vicini e quindi a braccia è trasportato nella carrozza preparata dal Municipio.

Su di essa salgono anche il sindaco ing. De Rosa con il padre del ferito.

Si forma quindi un imponente corteo che muove per via Mazzini sino all'ospedale.

Mentre la carrozza traversa le vie della città il numeroso pubblico che le si assiepa attorno prorompe in applausi ed evviva.

La banda cittadina, frattanto, intuona inni patriottici.

All'ospedale il ferito è ricevuto dal presidente cav. Pognici e dal chirurgo primario, che hanno buone parole per il valoroso soldato ancora impossibilitato a camminare.

Il bravo soldato Tambosso si dimostrò molto grato per la magnifica e patriottica dimostrazione.

Da PORDENONE

Il banchetto al Generale Olea

Ci telefonano 13 notte:

Stasera ebbe luogo alle «Quattro Corone» un banchetto di una trentina di coperti, offerto al chiarissimo generale Olea che domani lascia il servizio, per limite d'età.

Erano presenti il signor commissario distrettuale, il Sindaco avv. Querini, e le notabilità di Pordenone.

Parlò il generale Olea esprimendo il suo rammarico di lasciare Pordenone e ringraziando le autorità e gli amici per la dimostrazione che gli vollero fare.

Il sindaco avv. Querini rispose ricordando l'opera efficace data dal chiarissimo generale Olea per la costruzione dell nuove caserme di cavalleria ed elogiando la sua condotta di generale e di cittadino.

Tanto le parole del generale che quelle del Sindaco furono vivamente approvate.

Mentre telefono il convegno continua tra la più schietta cordialità.

— Stamane gli ufficiali hanno offerto pure alle «Quattro Corone», una colazione all'egregio generale comandante della brigata. Il colonnello cav. Paoletti rivolse un affettuoso saluto al generale che rispose con pari affetto.

Cronache celesti - L'Economia domestica

Ci scrivono, 13, (n):

Il giovane aviatore triestino, Giovanni Widmer, ha compiuto verso le 18 di oggi magnifici voli nel cielo di Pordenone. Passando sopra la città lasciò cadere cartellini con la rèclame della nostra ditta di mercerie Lazzaro Polese. Il Widmer pilotava un Blèriot.

*** La Società Economica domestica ha convocato per giovedì 18 corrente l'Assemblea generale dei propri soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Revoca del gerente signor Enrico Cerneschi.

2. Proposte della commissione di vigilanza per la nomina di un nuovo socio accomandatario.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 13, (n.):

Borsatti Giuseppe fu Stefano, e Borsatti Giuseppe, padre e figlio, ambi contadini da Cimolais, sono imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose nonchè di minaccie, a carico di Tonegutti Domenico e Clerici Gio. Batta pure di Cimolais i quali si sono costituiti parte civile coll'avv. Mario Marchi; alla difesa siedono gli avvocati Maddalena e Rosso.

Dopo l'escussione di parecchi testi, l'arringa del rappresentante la P. C., la requisitoria del P. M. e la difesa, il giudice, ritenendo trattarsi nella fattispecie, non di violenza sulla cosa, ma di danneggiamento, dichiara di sospendere ogni giudizio in merito, rinviando gli atti al tribunale per ragione di competenza.

— Borghese detto Zan Domenico fu Matteo, di anni 80, e Mazzocco Giuseppe fu Antonio, ambi contadini da Montereale-Cellina sono imputati di furto e contravvenzione forestale, per avere tagliato ed asportato della legna in un bosco di proprietà del Comune di Barcis.

Mentre il Mazzocco ammette il fatto, adducendo a discolpa la miseria e il bisogno di combustibile, il Borghese per quanto ottantenne e sordo, si difende energicamente con numerose argomentazioni, che però cadono davanti alla deposizione della guardia forestale.

Sentite le proposte del P. M. e le conclusioni della difesa, il giudice condanna ambedue gli imputati alla pena della reclusione per giorni tre ed alla multa in L. 16, applicando a loro beneficio la legge Ronchetti.

— Tomasi Ernesto di Giuseppe di anni 14, nato a Maniago e residente in Vivaro, è imputato di contravvenzione perchè venne sorpreso mentre esercitava la caccia con panie senza essere munito della prescritta licenza.

La causa era stata rinviata ad altra udienza perchè mancava il teste D'Osvaldo Elino, guardia privata del Conte Olvrado di Maniago, il quale comparso oggi, conferma la denuncia, mentre il Tomasi si mantiene sulla negativa.

La teste Rossetti Antonia fu Luigi di Basaldella, la quale dovrebbe deporre sopra circostanze di qualche rilievo, prima esclude poi dichiara di nulla ricordare.

Il P. M. propone il minimo della pena ed il giudice accogliendo la proposta condanna il Tomasi a L. 14 di multa.

— Gasparoni Attilio di Luigi d'anni 25 nato a Parenzo e residente in Barcis è imputato di lesioni con armi, avendo ferito ad una coscia con un temperino il compaesano d'Agostini Giovanni.

L'imputato è mezzo scemo e conferma i fatti.

Il P. M. ritenendolo irresponsabile ne propone l'assoluzione. La difesa si associa, ma il giudice non accogliendo la tesi, lo condanna a giorni quindici di reclusione applicando la legge Ronchetti.

Da VILLASANTINA

La nostra pinata scomparirà?

Ci scrivono, 13, (n.):

Pende una domanda del Comune proprietario per lo svincolo della bella pineta di Saletto nel nostro Comune.

A sensi dell'art. 9 della legge 20 giugno 1877 sulla medesima deve decidere — previa la verifica di apposita commissione — l'on. Comitato forestale di Udine.

Mentre il Comune appoggia lo svincolo della pineta, pare che la R. Ispezione forestale sarà contraria, ritenendo che non sieno scomparse le cause, per le quali il bosco Saletto in passato venne sottoposto a vincolo.

Resta del pari a vedere che cosa deciderà poi la giunta prov. amm. nell'interesse della conservazione del patrimonio boschivo.

La questione ha un'importanza e perciò ho voluto informarvi.

Da CIVIDALE

Brinata - Il mercato - La festa degli alberi

Ci scrivono, 13, (n.):

La decorsa notte, dopo le *stravaganze* della giornata, cadde la brina, che, a giudizio degli intenditori, arrecò gravi danni alle piante in amore e sviluppo.

Ilgelso ed i fruttiferi, sono i maggiori danneggiati.

*** Il mercato bovino riuscì discreto per quantità di bestiame e per affari.

Non è però paragonabile ai due ultimi che furono eccezionali.

Il mercato settimanale, abbastanza animato.

Il burro venne contrattato da Lire 2.60 a L. 2.80; le uova a L. 6.50 il cento. Il pollame sulla media di L. 1.40 al lordo.

Gli altri articoli prezzi stazionari.

Il granoturco tende al rialzo.

Il suo prezzo odierno varia da L. 22 a L. 24.

La legna a L. 1.80 in pertica; il carbone a L. 9.50.

*** Il Municipio ha pubblicato un bel manifesto, invitante la cittadinanza alla festa degli alberi, che dovrà aver luogo domenica 21 corr. dalle ore 2.30 in poi.

Il corteo partirà da piazza, con alla testa la fanfara degli alpini, gentilmente concessa.

Vi parteciperanno, autorità civili e militari e la scolaresca.

La festa gentile si svolgerà sul monte dei Bovi, fuori porta S. Giovanni.

Voci del pubblico

Egr. Sig. Direttore,

«Il 1.o gennaio del corrente anno il Dott. Accordini rinunciò al suo riparto di medico condotto.

E' da osservarsi che il Comune, di Cividale, fino a pochi anni fa *aveva quattro medici condotti, che colla rinuncia del dott. Accordini restano due.*

Per una popolazione di 12 mila abitanti sono davvero pochini.

La stessa Associazione dei Medici Condotti vorrebbe un medico ogni 3000 abitanti, quindi non mi sembrerebbe fuor di luogo che il Comune si occupasse della questione, *dopo ben quasi quattro mesi dalla rinuncia del III. titolare.*

Poichè i medici accorrono con molta sollecitudine da chi li paga, ma di noi poveri si dimenticano facilmente.

Un povero.

Da GEMONA

Un pranzo politico sentimentale

Ci scrivono, 13, (n.):

La seconda festa di pasqua, in casa del sindaco ebbe luogo un pranzo in onore dell'on. Ancona. Oltre al prof. De Luigi ed al segretario comunale cav. Rossini, fra i convitati si notavano l'ing. Zozzoli ed il perito Iseppi, due noti radicali, che fanno parte della minoranza del Consiglio comunalt, insieme ai signori dott. Celotti e de Carli. La presenza al pranzo in casa del sindaco, notoriamente clericale, dei due consiglieri, eletti a protesta contro la famosa dimostrazione anti-unitaria dei sette, suscita vivaci commenti nel campo liberale. Per quanto sia grande il loro attaccamento al deputato, non si può capire come abbiano potuto accettare un invito in casa del sindaco, per una manifestazione che aveva, senza dubbio, carattere politico e non precisamente liberale.

Da PALMANOVA

Il riposo festivo per i farmacisti - Beneficenza

Ci scrivono, 13, (n.):

Anche qui i tre proprietari di farmacia stabilirono la chiusura delle stesse per turno nelle ore pomeridiane delle domeniche.

E' giusto del resto che anche questi come tutti i professionisti abbiano qualche ora settimanale di riposo specialmente se si considera che alla continua responsabilità aggiungono il servizio notturno ed il sacrificio continuo.

Il pubblico inoltre non sopporterà alcuna conseguenza poichè ogni domenica una delle farmacie rimarrà aperta ed il nome di questa si leggerà in apposito cartello affisso alle porte delle due che rimarranno chiuse.

Durante la settimana in ogni farmacia sarà visibile il cartello indicante il turno della domenica prossima.

La nuova disposizione andrà in vigore incominciando da domani 14.

*** Alla Congregazione di carità pervennero: in morte di Raho Domenico, da diversi oblatori, lire 36; di Morteani Elvira, 31; di Davide Toso 33.20; alla «Dante Alighieri in morte di D. Toso L. 1.50.

Da TARCENTO

A quando il macello pubblico?

Ci scrivono, 13, (n.):

Si legge in una corrispondenza da Gemona, nei giorni scorsi: *Prestito governativo per un pubblico macello.*

«Vengo informato che la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata dal Governo a concedere un prestito di L. 32500 al nostro Comune la costruzione di un macello pubblico».

Quando mai la nostra Tarcento, meta di forestieri durante la buona stagione, potrà sperare di avere un modesto, modestissimo macello?

Quando i nostri preposti comprenderanno questa urgente necessità?

Non è un incentivo per la venuta di villeggianti a Tarcento durante la buona stagione il sapere che la carne che si mangia NON è esaminata in un pubblico macello dall'ufficiale sanitario o dal veterinario! Purtroppo tutte le passate lagnanze e le promesse del comm. Brunialti a nulla approdarono!

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per lunedì è 101.06 per la settimana 101.05.

Note agrarie

ROMA, 13. — Ecco le notizie agrarie della III. decade di marzo:

LIGURIA. — Le varie culture sono in generale promettenti. Continuano a fiorire le piante da frutta. I maggesi e le semine di stagione sono molto progrediti. Si sarchia il frumento che è rigoglioso, si seminano ortaglie e foraggi, si raccolgono fiori abbondanti.

PIEMONTE. — I frumenti, i prati e gli erbai sono in condizioni molto soddisfacenti; il loro sviluppo è sensibilmente precoce rispetto alla stagione. Molte piante fruttifere sono in fioritura. Si lavora per le semine primaverili.

LOMBARDIA. — Per la mite temperatura la vegetazione delle culture erbacee si sviluppa rapidamente. In qualche luogo si è fatto il primo taglio delle marcite: i prati stabili sono in ottimo stato e gli ortaggi si mostrano copiosi.

VENETO. — La campagna ha aspetto assai soddisfacente; la vegetazione è rigogliosa e precocemente sviluppata. Il gelso e la vite schiudono le loro gemme. Si attende alla preparazione delle semine; si fanno piantagioni novelle di alberi da frutta, gelsi e viti; si concimano i prati.

EMILIA. — La mite stagione ha provocato un rapido sviluppo delle coltivazioni agricole che si teme potrebbero essere danneggiate da un eventuale brusco abbassamento di temperatura. Il frumento è molto rigoglioso; qua e là incominciano a nascere canape seminate di recente. Molte piante da frutta sono in fiore. Il tempo prevalentemente bello della decade permise di attendere a tutti i lavori campestri propri della stagione.

Le condizioni meteoriche giovarono alle campagne del centro e dell'Italia meridionale.

CRONACA GUIDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 13 aprile)

Presidente: Silvagni; giudici: Turchetti e Rieppi; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Una cameriera derubata

Carrescia Michele Francesco di anni 19, nativo di Ascoli Piceno, si trovava nella qualità di cameriere presso la famiglia Michieli in Via dei Teatri. La cameriera Erminia Del Gobbo dimenticò sul tavolo della cucina il proprio portamonete contenente lire 56, ma alla mattina susseguente portamonete e denaro erano spariti. I sospetti caddero sul Carrescia che venne arrestato, ma si mantenne sempre negativo, e tale si mantiene pure nel suo interrogatorio innanzi al Tribunale.

Il P. M. chiede 8 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Carrescia alla reclusione per mesi 6 e giorni 20. Difensore avv. Contini.

Un furto ferroviario sfumato

Desidera Giovanni fu Giuseppe deviatore ferroviario, arrestato il 16 febbraio 1912 ma poi rilasciato, è imputato di avere esportato carbone e legname in danno dell'Amministrazione ferroviaria durante la notte dal 14 al 15 febbraio 1912 e in epoca antecedente.

Il Desidera, del quale si hanno buonissime informazioni dice d'aver ricevuto in regalo qualche pezzo di carbone, e di averne preso qualche pezzo che cadeva dai carri; nega poi assolutamente di aver preso parte al furto di un quintale e mezzo di carbone in danno della ditta Frova, avvenuto nella notte dal 14 al 15 febbraio a. c.

E' negativo anche sul furto dei legnami.

I testi non portano nessuna prova contro l'imputato, che è accusato soltato da un denunciatore che si tiene nascosto.

Il P. M. chiede l'assoluzione per non provata reità per il furto delle tavole e propone mesi 4 e giorni 20 di reclusione per il carbone.

L'avv. difensore Contini, chiede l'assoluzione del suo raccomandato per non provata reità.

Il Tribunale, concordando nelle conclusioni del difensore manda assolto il Carrescia.

Paga un debito con un morso

De Marco Antonio di anni 40 di Morsano al Tagliamento è imputato di lesione volontaria.

Egli aveva un debito con Leonilda Masini, e quando questa nello scorso dicembre lo richiese del suo avere la prese per il collo e la morsicò causandole una malattia durata 65 giorni.

Il De Marco è assente e viene condannato in contumacia a mesi 5 di reclusione.

Due appelli

Casarsa Lucia fu Giuseppe di anni 38 di Udine fruttivendola, si recò in un giorno dello scorso novembre a Cividale con una sua nipote. Certa Molinari sprezzava le frutta vendute dalla nipote, sicchè questa fece una vendita molto scarsa.

La Casarsa disse perciò il fatto suo alla Molinari con frasi non certo gentili.

La Molinari querelò la Casarsa che dal Pretore di Cividale venne condannata a lire 30 di multa.

La Casarsa si appellò e il Tribunale la mandò assolta. Difensore avv. Mossa.

Paoluzzi Luigi di anni 25 di Maiano sparò una fucilata contro una donna, non colpendola però.

Il Pretore di S. Daniele lo condannò a giorni 15 di arresto e L. 50 di multa.

Il Tribunale conferma la sentenza.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Grano turco bianco L. 17.80
Idem idem giallo L. 17.50 a L. 18.40
Cinquantino L. 16.40 a L. 16.50
Fagioli (quintale) L. 40 a L. 80.
Erba Spagna (q.le) L. 1.10 a L. 1.40

PIAZZA VENERIO
(quintale)

Pomi L. 33 a L. 60
Patate L. 12 a L. 15

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90
Capponi L. 2.20
Dindie L. 1.80

Cronaca Cittadina

I PREMIATI

della R. Scuola d'Arti e Mestieri "Giovanni da Udine,,

Stamane alle 10 avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni che frequentarono i corsi durante l'anno scolastico 1910-1911.

Ecco i nomi dei premiati:

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio (diviso in 3 sezioni): inscritti 261, frequentanti a fine anno n. 126, esaminati 75, promossi 46.

Con premio di II. grado: Corè Augusto — Fabretti Silvio — Riello Renzo.

Con menzione onorevole: D'Olivo Antonio — Menossi Paolo — Nardini Luigi — Pelessoni Severino — Sabbadini Zelindo — Sponghia Giulio.

Anno primo (diviso in 2 sez.): inscritti 107, frequentanti a fine anno 69, esaminati 54, promossi 41.

Con premio di I. grado: Adami Giovanni — Gasparutti Annibale.

Con premio di II grado: Della Pace Giovanni.

Con menzione onorevole: Bovo Adelino — Cecotti Emilio — de Cesco Alfonso — Moro Luigi — Palma Eugenio — Tam Giuseppe — Zanor Luigi.

Anno secondo: inscritti 61, frequentanti a fine d'anno 47, esaminati 37, promossi 25.

Con menzione onorevole: Di Lenna Brenno.

Anno terzo (industriale e decorativo): inscritti 38, frequentanti a fine anno 31, esaminati 28, promossi 16.

Con premio di I. grado: Iacob Valentino — Vidale Francesco.

Con menzione onorevole: Chiarandini Giuseppe — Leita Secondo — Picottini Simeone.

Anno quarto (industriale e decorativo): inscritti 21, frequentanti a fine anno 17, esaminati 16. Licenziati 10.

Con premio di I. grado: Buoso Egidio — Morassutti Paolo — Tosolino Enrico.

Con premio di II. grado: Floreanni Marzio.

Scuola festiva maschile

Anno primo (diviso in 2 sez.): inscritti 262, frequentanti 161, classificati 133, promossi 64.

Con premio di I. grado: Grattoni Leonardo — Lodolo Achille.

Con premio di II. grado: Grattoni Pasquale — Pizzolini Luigi.

Con menzione onorevole: Agosto Luigi — Bonini Emilio — Florino Elio — Pascoli Giovanni — Rizzi Remo.

Anno secondo (diviso in 2 sez.): inscritti 99, frequentanti a fine d'anno 70, classificati 60, promossi 18.

Con premio di I. grado: Moro Celso.

Con menzione onorevole: Burino Gallo — Grattoni Italo — Martini Antonio — Martini Pietro.

Anno terzo: inscritti 43, frequentanti a fine d'anno 32, classificati 25, promossi 16.

Con premio di I. grado: Bertoli Giuseppe — Grattoni Cesare.

Con menzione onorevole: Bolzicco Vittorio — Beltrame Guglielmo.

Corso speciale per operai elettricisti (biennale).

Anno primo di insegnamento: inscritti 40, frequentanti 25, promossi 22.

SEZIONE FEMMINILE

Nella sezione lavori a mano inscritte 193. — Nella sezione lavori a macchina inscritte 143. — Nella sezione lavori di disegno inscritte 31.

Disegno

Inscritte 31, classificate 23, promosse 15.

Con premio di I. grado: Fracasso Clelia — Valerio Palmira.

Con premio di II. grado: Del Giusto Teresa — Gabino Lelia.

Con menzione onorevole: Malattia Carlina — Manzutti Lidia — Pezzi Iole — Stefanutto Maria.

Attestato di lode: Querincigh Maria.

Lavori a mano

Con premio di I. grado: Meneghetti Lina — Turchetti Cesira.

Con premio di II. grado: Molinaro Emilia — Sandri Miranda — Sporeni Maria.

Con menzione onorevole di I. grado: Azzano Maria — Borta Elisa — Degano Giuseppina di Pietro — Deison Anna — Del Fabbro Carolina — Del Gobbo Ernesta — Saltarini Maria — Verilli Maria.

Con menzione onorevole di II. grado: Cossio Anna — Nonino Dosolina — Rizzi Irene — Tosolini Maria — Zugolo Erminia.

Lavori a macchina

Premio speciale: Della Vedova Gemma.

Con premio di II. grado: Dominutto Maria — Fanin Angela — Fanin Elisa — Tosatto Ada.

Con menzione onorevole di I. grado: Colugnatti Adelaide — Cremese Inna — Monaco Maria — Muradore Amabile — Scotto Anna — Tolò Maria.

Con menzione onorevole di II. grado: Della Siega Luigia — Del Pietro Ida — Del Zotto Maria — Modonutti Maria — Roiatti Anna — Tosatto Albina — Virco Angelina.

N. B. — Alle allieve Del Fabbro Rosa — Drigani Adirce — Rizzi Antonietta, si riconferma il premio già avuto il decorso anno.

Torna il freddo?

La notte scorsa nei paesi della Prealpe il termometro è disceso sotto zero — e alle fontane si formarono i ghiacciuoli.

La brezza boreale ha reso più sensibile, anche a Udine, l'abbassamento della temperatura. Ma il cielo sereno ci promette la ripresa dell'aprile dolce e ridente.

Bollettino Militare

Olea cav. Agostino, maggiore generale comandante della secondo brigata cavalleria, collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Tombosi, maggiore 5.o genio cessa di essere comandato all'ufficio di fortificazione di Udine.

Banchetto d'addio

Ieri un gruppo di amici offrì un banchetto di saluto al signor Ranieri Allulli che abbandona per qualche tempo la nostra città e va a stabilirsi a Milano. Cordiali auguri.

L'audace volo del cap. De Novellis

Da Pordenone a Verona

Oggi riparte per Milano

PORDENONE, 13 (mattino). — Stamane alle 6.25 è partito dalla Scuola della Comina l'ufficiale aviatore capitano De Novellis. Egli monta un *Blèriot* con un motore *Gnome* da cinquanta H. P.

Il capitano De Novellis è diretto a Milano ove conta di giungere alle 11 di oggi.

VERONA, 13, (notte). — Stamane, circa alle 8, improvvisamente atterrò a Porta Pallio, il capitano De Novellis il quale disse d'essere stato costretto a ciò da un leggiero guasto al motore.

Alle 9.30 il capitano De Novellis, rimontato sull'apparecchio, diede il segnale della partenza. Il monoplano si alza e naviga contro vento.

Esso è all'altezza di circa cento metri.

I presenti sperano che l'ardito aviatore possa proseguire il viaggio non ostante che il vento soffi con violenza.

Ma a un tratto si vede l'apparecchio virare rapidamente dirigersi al punto da cui era partito.

La folla sgombra immediatamente il terreno.

Il monoplano muove a stento verso il campo, e quando è a circa duecento metri da esso si vede uno spettacolo che agghiaccia il sangue. L'ala destra del velivolo, sospinta dal vento si alza quasi verticalmente, mentre la sinistra piega tutta all'ingiù.

Si teme che da un momento all'altro debba accadere una catastrofe.

Ma il capitano De Novellis con ardita manovra sfugge alla furia del vento e atterra felicemente.

Il vento ha una velocità di circa quindici metri al secondo.

Appena disceso egli disse che il viaggio era andato bene sino a Vicenza, ma che il vento fortissimo e un guasto al motore lo avevano obbligato a discendere. Alla seconda ripresa del viaggio, poco prima di atterrare, vi fu un momento di grave pericolo, però rapidamente evitato.

Il capitano De Novellis voleva ripartire oggi alle 16, ma il vento glielo impedì.

Domattina, ripartirà per Milano.

Il colonnello De Bernardis accolto a Bari da 20 mila persone

L'altra sera, proveniente da Napoli, è giunto a Bari, sua patria, il colonnello De Bernardis, rimasto ferito gravemente il 12 marzo nello scontro delle Due Palme a Bengasi.

Una dimostrazione entusiastica di circa ventimila persone lo attendeva alla stazione e lo ha accompagnato a casa sua fra continue acclamazioni.

La banda cittadina, le associazioni con bandiere, il deputato Lembo, la Giunta al completo hanno dato il saluto di Bari al valoroso colonnello che commosso ha ringraziato la fila ricordando gli eroi caduti.

La fiera di beneficenza

La «Scuola e Famiglia» e la «Società Protettrice dell'Infanzia» esprimono con animo grato il loro fervido ringraziamento ai signori Ettore Spezzotti ed Enrico Bruni, che quali presidenti del Comitato esecutivo si adoperarono con tanto zelo ed abnegazione per la riuscita della Fiera di beneficenza, che diede risultati invero splendidi e tali da assicurare alle due istituzioni cospicui redditi, a vantaggio dell'infanzia.

Ringraziano pure i signori Giovanni Zavagna, Giovanni Dorigo, Pietro Magistris e Gino Murero, valenti ed assidui collaboratori della Presidenza e tutte le altre cortesi persone che con sacrificio del loro tempo, con zelo lodevolissimo, mosse da un alto sentimento di carità, contribuirono alla raccolta dei doni, o all'ordinamento della Fiera; ringraziano i giornali, che con le loro pubblicazioni, portarono valido ausilio al successo dell'iniziativa.

Banda militare

Ecco il Programma musicale che verrà eseguito oggi 14 aprile dal 2.o regg. Fanteria, dalle ore 16.30 alle ore 18 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Solferino» Carlini.
2. Mazurka «Senza pensieri» De Angelis.
3. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini.
4. Ouverture «Ruy Blas» Mendelssohn.
5. Galop «Automobile» Maccagnolo.

Ricreatorio popolare

Orario-programma fissato per domenica 14 corrente.

Esercizi ginnastici. — Gara a premi: Tiro alla fune e lancio della palla vibrata. — Partita Foot-Ball.

Consiglio scolastico prov.

Con recente decreto il Ministero della pubblica istruzione, ha chiamato l'avv. L. Carlo Schiavi a far parte della delegazione scolastica governativa in sostituzione dell'avv. Fornasotto.

Una lussazione

Alle ore 13 di ieri venne medicato all'Ospitale Da Forno Gio. Batta di Antonio, di anni 30, di Moimacco, dimorante ai Casali di Laipacco, operaio, che, accidentalmente, aveva riportato una sublussazione dell'articolazione metacarpo falangea del dito anulare della mano sinistra.

Salvo eventuali complicazioni, venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 aprile al 13 detto.

Nascite

Nati vivi maschi 11 — femmine 11 — Nati morti id. — — id. 1 — Esposti id. 2 — id. 2. — Totale 27.

Pubblicazioni di matrimonio

Mario Reschigg impiegato con Merlini Lavinia sarta — Francesco Kopun muratore con Pino Amelia casalinga — Luigi Grillo venditore ambulante con De Lorenzo Luigia casalinga — Luigi Fontanini impiegato con Maria Giacomini civile — Silvio Morassutti falegname con Flora Palmina sarta — Guerrino Morandini agricoltore con Di Giusto Maria casalinga — Dott. Giuseppe Talotti medico chirurgo con D'Aronco Santina agiata — Sergio Mazzolla falegname con Morassutti Santa civile.

Matrimoni

Guido Modotti chauffeur con Coccolo Maria cassiera — Antonio Velini bracciante con De Biagio Maria contadina — Cristoforo Budai tramviere con Ceccotti Elisabetta casalinga — Giovanni Bolognato impiegato privato con Clotilde Pizzutti casalinga — Attilio Roggia falegname con Bertossi Romana seggiolaia.

Morti

Libia Lazzarini di Luigi di giorni 16 — Vittorio Scolz di Antonio di mesi 7 — Ines Narduzzi di Francesco di mesi due — Giuseppina Michelis del fu Giuseppe di anni 17 — Travagin Giovanni di Guglielmo di mesi 5 — Gino Cogoi di Gaetano di giorni 30 — Giovanni Canciani di Umberto di anni uno — Teresa Zilli ved. Pravisano fu Giuseppe d'anni 60 casalinga — Elda Cuberli di Dionisio di mesi 9 — Amelia Bonoris fu Gio. Batta di anni 17 cassiera — Teresa Della Vedova di Adamo di anni 4 — Maria Tonon di Andrea di anni 31 sarta — Catterina Sabidussi ved. Zuppelli fu Giorgio di anni 69 domestica — Teresina Croatto di Luigi di m. 9 — Angelica Settimini ved. Pantaleoni fu Valentino d'anni 83 casalinga — *Letizia Spangaro di Vincenzo di anni 16 casalinga — *Giulia Concina-Cossetti fu Giovanni d'anni 41 villica — *Vittorio Corte fu Paolo d'anni 48 bidello — Bortolomio Pantoni fu Antonio d'anni 61 pensionato — Sante Toneatto fu Michele di anni 65 questuante — Giuseppe Trevisan fu Andrea d'anni 62 parrucchiere. — Totale 21 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il passo delle potenze a Costantinopoli

ROMA, 13, (notte). — *A proposito della notizia pubblicata dal* Times *e cioè che il passo collettivo delle potenze a Costantinopoli sarebbe avvenuto*, la Tribuna *scrive*: *«A quanto ci consta non possiamo confermare che il passo sia avvenuto ieri non essendoci giunta alcuna comunicazione nè da Pietroburgo nè da Costantinopoli. Solo possiamo dir che da Londra ci informano essere il passo avvenuto.*

Da vari giorni l'accordo delle potenze sull'iniziativa russa era raggiunto su tutti i punti riflettenti le richieste da farsi alla Turchia, e cioè sulle condizioni alle quali sarebbe disposta alla cessazione della ostilità. Su ciò abbiamo fondate ragioni di ritenere che se anche il passo delle potenze è stato compiuto ieri, l'informazione del Times *non è esatta, perchè l'intesa delle potenze non era quella di domandare condizioni, ma di chiedere la cessazione delle ostilità sulla base delle risposte già ottenute dall'Italia.*

La squadra partita da Taranto

ROMA, 13, (notte). — La Tribuna *ha da Taranto: «E' partita la prima parte della squadra comandata dall'ammiraglio Viale che si reca a sostituire le navi che stanno nella costa occidentale libica, tra Macaber e Zuara.*

L'altra parte della squadra si recherà a sostituire la quasi totalità delle navi della seconda squadra che sono in navigazione sin dall'inizio della guerra.

Un corpo di guardia turco fatto saltare in aria dai bulgari

BERLINO, 13. — *Il* Lokal Anzeiger *dice che una banda bulgara fece saltare mediante bombe il corpo di guardia turco a Palanka. Quattro soldati turchi rimasero feriti. Gli autori dell'attentato fuggirono.*

Il magnifico volo di due dirigibili sino al confine tunisino

ROMA, 13, (notte). — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli: «Le due aereonavi sono passate per Zavia, Tripoli Vecchia e Zuara, e penetrarono quindi entro terra visitando il fortino Forra tra l'entusiasmo della divisione Garioni.*

I dirigibili quindi diressero la prua ad ovest verso il confine tunisino e quindi ripassarono su Zuara.

Le due aereonavi non furono fatte segno ad alcuno atto ostile.

Dopo avere volato su Zuara esse raggiunsero al largo la flotta, abbassandosi sin quasi a sfiorare l'acqua e chiedettero di rifornirsi di benzina.

Sul ponte del piroscafo Ercole *fu preparato il materiale e si svolse quindi la manovra di rifornimento.*

I dirigibili, che s'erano ancorati come navi ripartirono per Tripoli ove giunsero alle 17, compiendo un magnifico raid. *Essi navigarono 12 ore compiendo 300 chilometri quasi tutti su terreno nemico.*

Al loro sbarco a Tripoli gli arditi aereonauti furono elogiatissimi dal comando. Essi assicurano che Zuara è sguarnita di difensori.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 13. — L'Aereo Club comunica: Stamane alla sede dell'aereo Club si sono presentati gli aviatori Pontelle e Brilli per mettersi a disposizione del comitato centrale allo scopo di organizzare presso i comitati secondari dei pubblici esperimenti di volo fatti con aviatori italiani, parecchi dei quali hanno già aderito alla proposta.

Così i sottocomitati avranno modo di esplicare una maggiore attività in favore delle sottoscrizioni. Sarà costituito un piccolo comitato per organizzare questo giro degli aviatori presso le varie città d'Italia. Gli aviatori che si iscrivono per questo giro avranno dal comitato centrale una medaglia d'oro, ricordo della loro patriottica offerta.

L'aviatore Brilli si recherà prossimamente a Sinigaglia per effettuare dei voli e di lì si spingerà presso Pesaro e Ancona gettando manifesti a favore della sottoscrizione.

Da Pavia il sindaco di quella città ha telegrafato annunziando la costituzione del comitato provinciale pavese. Egualmente da Ferrara è giunta la partecipazione che si è costituito un comitato per offrire un aeroplano che avrà il nome di Ferrara.

Le offerte del Comitato ligure-piemontese

TORINO, 13. — Tra le offerte sinora pervenute al comitato ligure piemontese per fornire una flotta aerea all'esercito, si nota quella della casa Asteria che offre un aeroplano di completa costruzione sua e del tipo che sarà prescelto dal ministero della guerra. I signori Gioia, Mercantini e Ferrini hanno offerto ciascuno un hangar e l'ing. Frascara ha offerto un hangar in cemento armato. Numerose e vistose sono pure le altre offerte.

Macerata per la flotta aerea

MACERATA, 13, (notte). — Il Consiglio Provinciale di Macerata ha votato un sussidio di cinquantamila lire per la flotta aerea e si è fatto promotore d'una sottoscrizione in tutta la provincia.

Congresso dei professori a Roma

ROMA, 13. — Stamane dopo l'approvazione del bilancio dell'associazione viene messa in discussione la questione degli assistenti e si approva all'unanimità un ordine del giorno Corbino col quale si fanno voti che nell'interesse della scienza siano migliorate le condizioni degli assistenti.

Si passa quindi a discutere l'importante problema della libera docenza ed il prof. Solazzi legge la sua relazione. Iniziatasi la discussione ha la parola il prof. Segrè che vorrebbe che il conferimento della libera docenza possa essere accordato oltre che ai laureati anche a coloro che sono muniti soltanto del diploma professionale. Il prof. De Ruggero non crede che i rimedi proposti dalla commissione sieno adeguati, quindi è inutile l'inibizione dell'uso del titolo di professore. Vorrebbe che si stabilisse un numero limitato di libere docenze per ogni Università e per ogni ramo di scienze. Egli è applaudito.

Il sen. Todarò è d'accordo con l'idea espressa dal Segrè. ILl prof. Lugaro è contrario a quanto ha detto il De Ruggero. Si vuole fare, egli dice, un ruolo chiuso di liberi docenti. Ma si potrebbe stabilire il fabbisogno della scienza? E tanti giovani meritevoli non resterebbero forse esclusi quando fosse esaurito il numero dei posti? Il male peggiore non è il numero, è l'indegnità di molti liberi docenti. Anche il prof. Scaduto non conviene nella limitazione della libera docenza. Il prof. Corbino osserva che l'assemblea è d'accordo nei criteri generali della riforma e specialmente sui principali, cioè la diretta retribuzione dei liberi docenti da parte degli studenti. Si mette ai voti questo ordine del giorno:

«Il congresso universitario afferma la necessità che la libera docenza sia conferita per titolo oltre ad una eventuale presa da una commissione centrale con gli stessi metodi seguiti per la nomina delle commissioni giudicatrici di concorsi e di promozioni; che la libera docenza prima del conseguimento della stabilità non dia i diritti al titolo di professore; che il libero docente sia soggetto ad un giudizio definitivo di stabilità sopra cinque anni col quale giudizio si conceda il titolo di profesore pareggiato che il giudizio di stabilità sia pronunciato in base oltre che all'insegnamento prestato, alle prove di attività scientifica fornite dai liberi docenti durante il quinquennio della nomina; che la retribuzione dei privati docenti sia a carico diretto dallo studente.»

L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza salvo il punto della concessione del titolo di prof. pareggiato che provoca alcune astensioni e parecchi voti contrari.

Il congresso delle università popol. inaugurato ieri a Bologna

BOLOGNA, 13. — Nella sala dei Notai affollata di congressisti fra cui molte signore ha avuto luogo stamattina alle 10 l'inaugurazione del IV congresso nazionale e primo convegno internazionale delle università popolari e di istituti affini.

Erano presenti l'on. Vicini sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione in rappresentanza del Ministro Credaro, pres. onorario del congresso, il prefetto sen. D'Allari il sindaco Nadalini, il rettore dell'università prof. Cecchi, il prof. Righi ecc. ecc.

Erano rappresentate al congresso 43 università popolari di molte città d'Italia fra cui quella di Milano e di Roma.

Sono pure rappresentate dodici associazioni estere fra cui quello di Vienna, Bucarest, Berlino, Liegi, Bruxelles, Lisbona, Parigi, Cronoble ecc.

Alle 10.20 entra nella sala l'on. Vicini e la cerimonia ha principio. Il segretario Della Volta dà lettura alle numerose adesioni pervenute e cioè dell'on. Cabrini, dell'on. Brunelli, dei prof. Agostinoni, del prof. Longinotti, del prof. Silvagni, del prof. Petit di Parigi e molti altri; quindi il prof. Viti pres. del Comitato ordinatore del congresso pronuncia il suo discorso nel quale fa brevemente la storia delle università popolari.

Il sindaco di Bologna comm. Nadalini porta ai congressisti il saluto della città, indi il prof. Pullè pres. della federazione nazionale delle università popolari in un brillante e dotto discorso ha trattato dei rapporti delle università popolari.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. L'on. Vicini ha quindi con nuovo ed elevate parole dichiarato aperto il congresso. Ha chiuso la serie degli oratori il congressista Tondaro che ha portato il saluto delle università popolari di Trieste. Nel pomeriggio il congresso inizierà i suoi lavori.

All'on. Vicini dopo la seduta inaugurale del congresso delle università popolari è stata offerta una colazione dal comitato ordinatore. Ad essa sono intervenuti numerosi congressisti.

Alle 14.30 il congresso ha iniziato i suoi lavori. Si elegge l'ufficio di presidenza all'unanimità. Sono nominati il prof. Pullè presidente, l'ing. Righano; dott. Tamaro prof. Tauro; avv. San Giorgi; prof. Adelchi; prof. De Giovanni; Squilli vicepresidenti. Primo relatore è il prof. Padoa che parla sul tema «Se ed in quali condiizoni sia consigliabile la costituzione in ente morale delle istituzioni di coltura popolare».

La discussione su questo argomente importante brillantemente trattato dal relatore è animatissima e si è chiusa con l'unanime approvazione di un ordine del giorno con il quale il congresso fa voti perchè per iniziativa privata validamente eccitata e largamente favorita dal governo sorgano istituti di coltura popolare nei grandi centri di emigrazione italiana all'estero.

Chiusa la discussione su questo argomento il prof. Alfredo Frazzi parla sulla coscienza igienica, università popolare, e lotta contro l'alcoolismo.

La riunione delle Camere di comm.

ROMA, 11. — Sotto la presidenza del sen. Salmoiraghi si è riunita la trentunesima sessione del Comitato esecutivo della unione delle Camere di Commercio. Dopo che il comm. Tittoni a nome delle camere si è vivamente rallegrato col presidente per la sua nomina a senatore, si è provveduto alla nomina dell'ufficio di presidenza. A proclamazione sono stati confermati a presidente il sen. Salmoiraghi, e vice presidenti il comm. Tittoni della Camera di commercio di Roma, ed il comm. Graziani presidente della Camera di Palermo. Quindi il presidente ha preso la parola per rivolgere ai delegati convenuti da ogni parte d'Italia il saluto augurale.

Egli crede di dover iniziare i lavori che aprono quest'anno, rivolgendo il pensiero a quanti nella Terra di Libia, scrivono col sangue, romanamente eroico le pagine luminose della nostra storia.

Propone che venga dàta la somma di lire 1000 per la flotta aerea d'Italia.

Ha dato quindi conto dell'esecuzione data dalla presidenza alle deliberazioni delle precedenti sessioni occupandosi dei lavori parlamentari riguardanti i temi che interessano l'unione: Il valico del Cenisio, il valico dello Spluga, l'opera delle nostre camere all'estero, la semplificazione delle operazioni doganali ferroviarie e sanitarie alla frontiere svizzere, ecc. Quindi sono incominciati i lavori.

Le condizioni del maggiore Lang

ROMA, 13, (notte). — Il maggiore Lang è infastidito da una febbricciatola quotidiana determinata dalla formazione di un po' di *pus* sotto la ferita.

I medici sperano di potere fare scomparire anche questo doloroso postumo della ferita.

Le nozze dell'on. Murri

ROMA, 13, (notte). — Nel mese entrante sposeranno in Roma le nozze dell'on. Murri con la signorina Romilda Lund.

Estrazione del Lotto

13 Aprile

VENEZIA	14	31	30	83	85
BARI	42	8	36	41	22
FIRENZE	35	11	88	85	22
MILANO	17	88	7	22	52
NAPOLI	87	22	16	35	19
PALERMO	24	81	31	59	15
ROMA	67	1	14	79	59
TORINO	59	83	79	37	43

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* 167

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

mani sollecite di alcune converse. Andreetta era fredda e pallida; ed allorchè udì l proprio nome profferito dalla suora che la guidava, allorchè scorse Maria Antonietta seduta nel seggio abbaziale, mentre al di lei fianco, inclinavansi premurose le nobili fronti del Capitolo, Andreetta fu colta da un palpito che ne sospese i passi per alcuni istanti.

— Ah! venite, madamigella, venite, ch'io vi possa parlare, disse la regina con un mezzo sorriso.

Andreetta accostossi e chinò il capo.

— Permettete, madama? soggiunse la regina volgendosi alla superiora.

Questa rispose con una riverenza e lasciò il parlatorio, seguita da tutte le suore. La regina rimase sola, seduta con Andreetta, il cui cuore batteva sì forte che sarebbesi potuto udirlo, se non fosse stato il rumore più lento del pendolo dell'antico orologio.

LXXXII. — UN CUOR MORTO

La regina cominciò il colloquio, era naturale.

Eccovi qui, madamigella, diss'ella con gentile sorriso, mi fate davvero una singolare impressione, vestita da **novizia, sapete? Vedere** un'antica compagna, proseguì la regina, già perduta pel mondo in cui noialtre, viviamo ancora, è come un severo consiglio datoci dalla tomba. Non siete forse del mio parere, madamigella? — Madama, rispose Andreetta, chi si permetterebbe mai di dar consigli a vostra maestà? La morte stessa non avvertirà la regina se non al momento in cui sarà per coglierla. E difatti, come fareb b'ella altrimenti? — Ma perchè?

— Perchè, madama, una regina è destinata, dalla natura della sua elevatezza, a non soffrire altro in questo mondo, che le inevitabili necessità. Quanto può migliorarne l'esistenza ella lo possiede, quanto può in altri aiutarla ad abbellire la propria carriera, una regina lo prende.

La regina fe' un atto di stupore.

— Ed è un diritto affrettossi a soggiungere Andreetta: gli altri per una regina, sono una collezione di sudditi, le cui facoltà, l'onore e la vita appartengono ai sovrani. Vita, onore e facoltà, morali o materiali, sono dunque di proprietà delle regine.

— Queste dottrine mi meravigliano assai, disse lentamente Maria Antonietta. Voi fate d'una sovrana in questo paese non so quale orca delle favole, che s'inghiotte la fortuna e la felicità dei semplici cittadini. Sono io forse tal donna, Andreetta? Aveste forse proprio un serio motivo di lagnarvi di me quand'eravate alla corte?

— Vostra maestà degnossi farmi l'onore di volgermi tale domanda il dì che la abbandonai, rispose Andreetta; allora come adesso risposi: no, madama.

La regina vide che sarebbesi resa sospetta aumentando la dose di miele destinata ad addimesticare il cerbero, e sostò in mezzo alle sue affabilità.

— Comunque sia la cosa, disse, fatto si è che, venendo a San Dionigi per parlare a madama, io volli farvi visita ed accertarvi, che, da vicino, quanto da lontano, sono sempre la vostra amica. — La maestà vostra mi colma d'onore e di gioia. diss'ella tristamente. Vi accerto ch'io amavo vostra maestà con tutta quella forza d'amore che mi fu data su questa terra.

Sì dicendo, arrossì e chinò il capo.

— Voi..... mi.... amaste! sclamò la regina pigliando al balzo quelle parole; che... non m'amate dunque più? — Oh! madama! — Non vi chieggo nulla Andreetta, maledetto il chiostro che spegne sì presto la memoria in certi cuori! — Non accusate il mio cuore, disse vivamente Andreetta, esso è morto. — Morto il vostro cuore! Voi, Andreetta, sì giovane e bella, dite che il vostro cuore è morto! Ah! non ischer-

(*Continua*).

Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 101.06 Londra (sterline) 25.49, Germania (marchi) 124.52, Austria (corone) 105.67, Pietroburgo (rubli) 268 80, Rumenia (lei) 101.50 Nuova York (dollari) 5.20, Turchia (lire turche) 22.88

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1½ 0[0 contanti 95.77, fine aprile 95 77 id. id. 3.1½ 0[0 95.2.

Azioni; Banca d'Italia 1394 —, Banca Commer. Ital. 798.—, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Mediter. 411.50 Naviga. Gen It. 364 — Società Veneta 152.50

Azioni: Londra 13.94, Svizzera 100 85

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1½ 0[0 contanti 96.02, id. id. fine aprile 95,72, Italiana 3.1½ 0[0 95.57.

Azioni: Banca d'Italia 1393.—, Banca Commerciale It. 797.50, Credito Italiano 542.—, Ferrovie Merid. 505.50, id. Mediterr. 412.— Navigazione Gen. Italiana 383.50, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 14 48. Eridania 747 50, Ansaldo Armstrong e C. 257.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0[2 92.82, Italiana 3,3[4 0[0 94.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 77.06, Obblig. Ferr. Lombarde 271.50, Cambio su Italia 98,7[8 Rend. Turca, 89.85, Rend. russa 1891 80.55, id. 1906 106.40, id. 1900 101 80, Portoghese 65.90, Banca Commerciale 789.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6,5 - D. 7.58 - O 10,35 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.35 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - O. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5-L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.5 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9,6 si effettuano fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.6 - D. 16.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.42.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.20.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXI ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — Corrispondenza in Ampezzo-Comegliano e Moggio Udinese

SITUAZIONE GENERALE AL 31 MARZO 1912

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L. 60,000.—
Cassa numerario esistente	» 5,967 57
Cambiali scontate in portafoglio	» 1,907,.92.12
Effetti per l'incasso	» 54,311.09
Conti Correnti con Banche e corrisp	» 2,321,330.28
Prestiti a Comuni	» 73,807.24
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	» 23,650.—
Riporti attivi	» 17,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	» 583,265.19
Debitori diversi	» 1,276 94
Stabile di proprietà della Banca	» 74,830.—
Valori Pubblici	» 45,.504.68
Depositi a cauzione di Conto Corrente	» 762,950.—
» a Cauzione antecipazioni	» 32,300.—
» a cauzione Funzionari	» 54,000.—
» per Custodia	» 10,000.—
Mobili	» 2,190.50
Conto Cambio	» —.—.—
Totale delle Attività	L. 6.445,635.61
Spese d'Amministrazione	» 2,423.55
Interessi passivi	» 182.81
Tasse	» 4,034.03
Totale	L. 6,452,476.—

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 150.000.—
Fondo di Riserva		» 75,000.—
Fondo di rispetto		» 64.952.60
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		» 12,000.—
Depositi (in Conto Corrente	L. 837.886.11	
Depositi (a Risparmio	» 1,866,922.36	» 2,778,915.—
Depositi (a Piccolo Risparmio	» 74,106.53	
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		» 2,349,981.02
Creditori per effetti all'incasso		» 419.60
Riporti passivi		» 91,421.50
Depositanti diversi		» 859,250.—
Azionisti conto interessi e dividendo		» 2,093.90
Creditori diversi		» 33.—
Fondo di previdenza Impiegati		» 2,940.39
Fondo evenienze		» 994.71
Totale delle Passività		L. 6.388.000.51
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		» 23,848.77
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 40,626.72
Totale		L. 6,452,476.—

Tolmezzo, 31 Marzo 1912.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1½ per 0[0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1½ per 0[0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0[0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1½ p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 per 0[0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere